



Operazione Mediocredito FVG

Estratto della rassegna stampa
sulla conferenza
del 9 gennaio 2018

| | | | |
|-------------------|------------------------|------|------------|
| Ufficio emittente | Com. e Media Relations | Data | 16/01/2018 |
|-------------------|------------------------|------|------------|

**Mediocredito
Iccrea compra
e rilancia
ma attende
il sì della Bce**
Batic a pagina VI



Mediocredito, **Iccrea** alla prova Bce

► I vertici del credito cooperativo e la Regione spiegano le conseguenze del cambio di controllo ► Annunciati nuovi servizi «non soltanto per il Fvg» ma l'operazione dev'essere autorizzata da Francoforte

VERSO UNA FORTE FORMAZIONE DEL PERSONALE E IL RECUPERO DEI "VECCHI" CLIENTI

LE MOSSE

TRIESTE È atteso tra circa tre mesi il via libera della Bce all'operazione di integrazione nel Gruppo bancario **Iccrea** di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, il cui accordo è stato sottoscritto a fine dicembre. Questi i tempi affinché l'operazione industriale riceva l'autorizzazione dalle autorità di vigilanza di Francoforte: entro il 31 gennaio va presentata l'istanza con le caratteristiche e gli obiettivi dell'operazione, a quel punto possono essere richieste precisazioni, carte e informazioni aggiuntive.

PROCESSO RAPIDO

«Riteniamo – afferma il presidente di Banca Mediocredito Emilio Casco – che vi siano tutti gli elementi per un processo veloce». Poi, il piano industriale «serio e strutturato». Ieri a Trieste, i vertici dei due istituti, assieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani e all'assessore alle finanze Francesco Peroni, hanno riassunto i termini dell'accordo: il gruppo

del credito cooperativo avrà il controllo della banca regionale per le imprese rilevando la partecipazione del 35% detenuta dalla Fondazione CRTrieste e salendo fino al 53% circa delle azioni mentre la Regione avrà il restante 47% (sua quota storica) del capitale ma potrà nominare i vertici dell'istituto.

Fondazione CRTrieste convertirà le azioni di Mediocredito in azioni di **Iccrea**, diventando così il primo ente esterno al sistema delle **Bcc** ad entrare nel capitale della capogruppo. «Favorita la coesione territoriale, l'aggregazione delle imprese regionali e il loro rafforzamento sul mercato» ha detto il presidente della Fondazione Massimo Paniccia.

LAVORO DI SQUADRA

«È stato un lavoro di squadra complesso – ha detto Serracchiani – abbiamo lavorato per costruire il futuro per Mediocredito, per il nostro territorio e per l'economia del NordEst e del Paese esercitando l'autonomia in totale responsabilità». «Oggi presentiamo una storia di successo, un'alleanza strategica» ha concluso. Di una Mediocredito «nuova non solo risanata e pulita ma soprattutto dotata di quelle caratteristiche industriali tali da darle un futuro stabile e redditizio» ha parlato Pe-

roni sottolineando la «decisiva unità di intenti». «Era necessario perdere il controllo – ha aggiunto – ma l'ente Regione inciderà comunque in maniera strategica e ringrazio il Consiglio regionale che ha dibattuto della questione con tono istituzionale e non partitico».

NUOVI SERVIZI

Mediocredito potrà su alcune linee di prodotto – già esistenti o nuove – diventare una «fabbrica prodotta»: «Il bene prodotto a Udine come ad esempio il factory – chiarisce Casco – verrà distribuito dal sistema nazionale **Iccrea** attraverso le varie consociate cooperative» anche al di fuori dunque dei confini regionali. Ma soprattutto «punteremo sull'alta formazione dei nostri dipendenti – ha detto il direttore generale di Banca **Iccrea** **Enrico Duranti** – perché le banche devono conoscere le aziende del territorio, vogliamo recuperare i clienti rimasti inattivi» con nuovi servizi concreti di credito e strumenti finanziari a favore delle imprese, anche di natura consulenziale. Le quattro banche regionali del credito cooperativo che aderiscono a **Iccrea** sono la **Bcc** di Staranzano e Villesse, la banca di Udine, CreditFriuli e la **Bcc** Pordenonese.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il controcanto

Dubbi di Riccardi e il no di Bini

(EB) Tweet al vetriolo dal capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Riccardo Riccardi: «Accordo #Mediocredito e #Iccrea: il piano industriale ambizioso si può conoscere o lo ha definito il partner privato iniziando da subito a mettere all'angolo il partner pubblico?» e ancora «l'autonomia di @Serracchiani è fare gli accordi con un partner privato senza mettere al corrente le Istituzioni delle sue mosse. Se questa si può definire "responsabilità"». Dubbioso anche il leader di Progetto Fvg Sergio Bini: «Avrei preferito e mi sarebbe piaciuta di più una riorganizzazione funzionale della società, riportandola nella condizione di generare margini. Evidentemente l'attuale governo ha preferito cedere un altro importante asset regionale».



CREDITO COOPERATIVO [Iccrea](#) acquisisce il controllo, finora in mani regionali, di Mediocredito Fvg e promette un vigoroso rilancio. Sotto: Debora Serracchiani



«Mediocredito in Iccrea più capitali per le Pmi»

Il dg Duranti: con l'acquisizione dell'istituto regionale rafforzeremo le competenze e l'offerta per le aziende del territorio, tra le prime ad agganciare la ripresa

di Luigi dell'Olio

► MILANO

«Con l'acquisizione di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia rafforziamo l'offerta per le imprese della regione, che sono state tra le prime ad agganciare il treno della ripresa internazionale». Enrico Duranti, direttore generale di Iccrea Bancaimpresa, spiega così la ratio dell'operazione che ha portato il gruppo del credito cooperativo a fornire una prospettiva all'istituto locale da tempo in difficoltà. Lo dice nell'ambito di una conversazione che è anche l'occasione per fare il punto sullo scenario economico regionale e sulla riforma delle Bcc.

Martedì presenterete ufficialmente i dettagli dell'operazione con Mediocredito. Può anticiparci qualcosa?

Ci siamo mossi in primo luogo perché crediamo ancora nel ruolo della banca locale per servire adeguatamente il territorio. Un concetto che vale soprattutto per il mondo imprenditoriale, che ha bisogno di persone in banca che conoscano e comprendano le caratteristiche del business. Aspettiamo le autorizzazioni delle Autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea, ndr) e poi l'acquisizione sarà completa. L'operazione verrà perfezionata attraverso un aumento di capitale riservato, attraverso il quale apporteremo nuovo capitale per

rafforzare l'istituto.

Come si integra Mediocredito nel vostro gruppo che è di portata nazionale?

Per ora posso solo anticipare che saremo operativi sia sul fronte delle attività ordinarie, grazie anche alla struttura già rodada di Mediocredito Fvg, sia su quelle più complesse grazie alla forza di un gruppo presente in tutta la Penisola, che negli anni ha maturato competenze anche su questioni complesse. L'unione tra le due realtà consentirà di rafforzare sia le competenze, che i capitali a disposizione delle Pmi locali. Senza dimenticare il maggiore peso specifico che il gruppo Iccrea acquisirà alla luce della riforma riguardante il credito cooperativo.

A questo proposito, quali sono i pesi in regione tra voi e Cassa Centrale?

Le Bcc del Friuli Venezia Giulia che hanno aderito alla capogruppo Iccrea sono quattro su quattordici, ma ci tengo a sottolineare che sono anche le più grandi e le più vocate al segmento imprese. Si tratta di Bcc di Staranzano e Villesse, Bcc Pordenonese, Banca di Udine Credito Cooperativo, Credifriuli.

Quali sono i vostri numeri?

Considerando le Bcc regionali che hanno aderito alla nostra capogruppo, siamo a un totale di attivi intorno ai 33 miliardi di euro, per la gran parte impiegati verso le imprese. A questi si ag-

giungono circa 200 milioni che fanno capo a Iccrea Bancaimpresa, composti da finanziamenti, leasing e credito in campo immobiliare. Mentre se guardiamo al nascente gruppo Iccrea, che conta 150 adesioni a livello nazionale, parliamo di 150 miliardi di attivi a livello nazionale, con 82 miliardi di impieghi. Siamo il terzo gruppo bancario italiano per sportelli e il quarto per attivi dopo Intesa Sanpaolo, Unicredit e BancoBpm, davanti a Ubi.

Qual è il vostro outlook sul Friuli Venezia Giulia per il nuovo anno?

Vedo uno scenario molto positivo, grazie alla presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso e sano, caratterizzato sia da grandi aziende come Danieli e Fincantieri, sia da una miriade di piccole e medie imprese per strutturate, con una forte vocazione all'export. Caratteristiche che hanno consentito alla regione di tirarsi prima di altre fuori dalla crisi. Per altro, dopo l'Alto Adige, si tratta della regione italiana con il minore tasso di default tra i nostri clienti. Quanto al futuro, ci attendiamo una spinta importante anche dal porto di Trieste, che ha un rapporto molto forte con la Cina ed è il primo in Italia per la movimentazione delle merci che arrivano in Italia via mare e poi devono viaggiare su ferrovia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione per il controllo, la riforma delle **Bcc**, gli scenari in Fvg



A fine 2017 si è concretizzata l'operazione con cui **Iccrea** acquisisce il controllo di Banca Mediocredito Fvg, da perfezionare tramite un aumento di capitale riservato. Attesi i via libera dall'Autorità di vigilanza



Il dg di **Iccrea Bancaimpresa Enrico Duranti** (foto) fa anche il punto sulla riforma delle **Bcc**: «Quelle del Fvg che hanno aderito alla capogruppo **Iccrea** sono 4 su 14, ma sono anche le più grandi e le più vocate al segmento imprese», dice



Duranti vede per il Fvg nel 2018 «uno scenario molto positivo grazie a un tessuto imprenditoriale diffuso e sano». E per il futuro «ci attendiamo una spinta importante anche dal porto di Trieste»



Più capitali per le Pmi locali: è uno dei vantaggi dell'acquisizione di Mediocredito Fvg da parte di **Iccrea**, sottolinea il dg di **Iccrea Bancaimpresa Enrico Duranti**

Mediocredito-Iccrea: patto industriale per il Fvg

I vertici dei due istituti presentano l'accordo: entro tre mesi il via libera della Bce
La banca sarà operativa in tutta l'Italia. Serracchiani: una realtà di successo

L'intera **operazione** dovrebbe decollare in primavera. La **Regione** manterrà il 47% e nominerà il **presidente**

La **Fondazione** CrTrieste cede il suo 35% e diventa il primo ente esterno al sistema delle **Bcc** a entrare nel capitale della **capogruppo**

di Diego D'Amelio

► TRIESTE

Novanta giorni al massimo. Tanto dovrebbe durare l'attesa per le verifiche e il definitivo via libera della Banca d'Italia e della Banca centrale europea all'accordo che porterà, a questo punto a partire dalla primavera, il Gruppo **Iccrea** al controllo di Banca Mediocredito. Come noto, grazie a una ricapitalizzazione il cui valore sarà reso pubblico solo dopo il closing, il gigante del credito cooperativo deterrà il 51,5%, mentre il 47% rimarrà in mano alla Regione e l'1,5% a soci minori. CrTrieste uscirà invece dalla compagine sociale, entrando nel capitale di **Iccrea Banca**, primo ente ammesso nel Gotha delle banche cooperative pur non essendo una **bcc**. La Regione manterrà inoltre il potere di nominare il presidente dell'istituto, mentre la scelta dell'ad spetterà a **Iccrea**. Nel corso di una conferenza stampa organizzata ieri a conclusione dell'operazione, **Iccrea**, Regione e Mediocredito hanno sottolineato che la trattativa – durata con alterne vicende per tre anni e terminata a fine dicembre – offrirà un futuro ambizioso alla banca regionale, sostegno alle pmi del Fvg e inserimento del territorio nella rete nazionale della 154 **bcc** aderenti a **Iccrea**, con possibilità di realizzare nuovi prodotti finanzia-

ri che dalla regione potranno essere venduti nel resto d'Italia. Rimarranno inoltre in piedi tutte le attività tradizionali di Mediocredito, cui andrà ad aggiungersi l'accompagnamento delle aziende nel mercato dei capitali.

Iccrea è tornata in corsa dopo la cessione di circa 400 milioni di titoli deteriorati da parte di Mediocredito e la connessa ricapitalizzazione della banca. Lieto fine dunque per la fusione fra l'istituto regionale e il quarto gruppo bancario nazionale per attivi, unico a capitale totalmente italiano e dotato di un patrimonio complessivo da 12 miliardi, prevalso nella trattativa con Mediocredito su Cassa centrale, che oggi rappresenta l'altro aggregatore delle **bcc** italiane dopo il fallimento dell'integrazione del sistema del credito cooperativo in un singolo soggetto. «Il percorso si è avviato nel 2013 – ha evidenziato l'assessore alle Finanze Francesco Peroni – quando la giunta ha individuato la necessità di dare un nuovo indirizzo a Mediocredito per il quale sarebbe stato necessario attivare una partnership bancaria di ampio respiro. **Iccrea** consentirà a Mediocredito di entrare nel mercato globale». Per la presidente Debora Serracchiani, «oggi si presenta una storia di successo e uno dei primi benchmark a livello italiano per chi sta ancora

cercando di capire come posizionarsi.

Rafforzare la nuova Mediocredito, darle dimensione più ampia, puntare a un progetto industriale ambizioso significa avere i piedi ben piantati in Fvg, ma la testa che guarda molto oltre i confini di questa regione. La Regione mantiene un'importante partecipazione azionaria, pari alla partecipazione storica che aveva il socio pubblico quando la banca è nata». Il presidente di **Iccrea**, **Giulio Magagni**, ha parlato di «operazione vicina alla nostra mission di sostegno ai territori: in Fvg sono presenti nostre banche associate (le quattro **bcc** più grandi della regione: **Bcc** di Staranzano e Villesse, Banca di Udine, **Bcc** di Pordenone, Credifriuli, ndr) e ci sono grandi possibilità di sviluppo».

Il presidente di Mediocredito, Emilio Casco, si è detto ottimista sull'ok di Bankitalia e Bce: «Parliamo di un'operazione industriale e non finanziaria, con tutti gli elementi per un processo veloce della vigilanza».

Per il presidente di CrTrieste, Paniccia, si tratta di una «stupenda operazione per la Fondazione, che entrerà in un grande gruppo nazionale e mi auguro europeo», convertendo in azioni **Iccrea** il proprio 32% in Mediocredito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





La presentazione dell'accordo sul Mediocredito Fvg nella sede della Fondazione CRTrieste (foto Lasorte)

BANCHE» Mediocredito-**Iccrea**: patto industriale per il Fvg

■ D'AMELIO A PAGINA 12

Mediocredito-**Iccrea**: patto industriale per il Fvg

I vertici dei due istituti presentano l'accordo: entro tre mesi il via libera della Bce
La banca sarà operativa in tutta l'Italia. Serracchiani: una realtà di successo

L'intera **operazione** dovrebbe decollare in primavera. La **Regione** manterrà il 47% e nominerà il **presidente**

La **Fondazione** CrTrieste cede il suo 35% e diventa il primo ente esterno al sistema delle **Bcc** a entrare nel capitale della **capogruppo**

di Diego D'Amelio

► TRIESTE

Novanta giorni al massimo. Tanto dovrebbe durare l'attesa per le verifiche e il definitivo via libera della Banca d'Italia e della Banca centrale europea all'accordo che porterà, a questo punto a partire dalla primavera, il Gruppo **Iccrea** al controllo di Banca Mediocredito. Come noto, grazie a una ricapitalizzazione il cui valore sarà reso pubblico solo dopo il closing, il gigante del credito cooperativo deterrà il 51,5%, mentre il 47% rimarrà in mano alla Regione e l'1,5% a soci minori. CrTrieste uscirà invece dalla compagine sociale, entrando nel capitale di **Iccrea Banca**, primo ente ammesso nel Gotha delle banche cooperative pur non essendo una **bcc**. La Regione manterrà inoltre il potere di nominare il presidente dell'istituto, mentre la scelta dell'ad spetterà a **Iccrea**. Nel corso di una conferenza stampa organizzata ieri a conclusione dell'operazione, **Iccrea**, Regione e Mediocredito hanno sottolineato che la trattativa – durata con alterne vicende per tre anni e terminata a fine dicembre – offrirà un futuro ambizioso alla banca regionale, sostegno alle pmi del Fvg e inserimento del territorio nella rete nazionale della 154 **bcc** aderenti a **Iccrea**, con possibilità di realiz-

zare nuovi prodotti finanziari che dalla regione potranno essere venduti nel resto d'Italia. Rimarranno inoltre in piedi tutte le attività tradizionali di Mediocredito, cui andrà ad aggiungersi l'accompagnamento delle aziende nel mercato dei capitali.

Iccrea è tornata in corsa dopo la cessione di circa 400 milioni di titoli deteriorati da parte di Mediocredito e la connessa ricapitalizzazione della banca. Lieto fine dunque per la fusione fra l'istituto regionale e il quarto gruppo bancario nazionale per attivi, unico a capitale totalmente italiano e dotato di un patrimonio complessivo da 12 miliardi, prevalso nella trattativa con Mediocredito su Cassa centrale, che oggi rappresenta l'altro aggregatore delle **bcc** italiane dopo il fallimento dell'integrazione del sistema del credito cooperativo in un singolo soggetto. «Il percorso si è avviato nel 2013 – ha evidenziato l'assessore alle Finanze Francesco Peroni – quando la giunta ha individuato la necessità di dare un nuovo indirizzo a Mediocredito per il quale sarebbe stato necessario attivare una partnership bancaria di ampio respiro. **Iccrea** consentirà a Mediocredito di entrare nel mercato globale». Per la presidente Debora Serracchiani, «oggi si presenta una storia di successo e uno

dei primi benchmark a livello italiano per chi sta ancora cercando di capire come posizionarsi.

Rafforzare la nuova Mediocredito, darle dimensione più ampia, puntare a un progetto industriale ambizioso significa avere i piedi ben piantati in Fvg, ma la testa che guarda molto oltre i confini di questa regione. La Regione mantiene un'importante partecipazione azionaria, pari alla partecipazione storica che aveva il socio pubblico quando la banca è nata». Il presidente di **Iccrea**, **Giulio Magagni**, ha parlato di «operazione vicina alla nostra mission di sostegno ai territori: in Fvg sono presenti nostre banche associate (le quattro **bcc** più grandi della regione: **Bcc** di Staranzano e Villesse, Banca di Udine, **Bcc** di Pordenone, Credifriuli, ndr) e ci sono grandi possibilità di sviluppo».

Il presidente di Mediocredito, Emilio Casco, si è detto ottimista sull'ok di Bankitalia e Bce: «Parliamo di un'operazione industriale e non finanziaria, con tutti gli elementi per un processo veloce della vigilanza».

Per il presidente di CrTrieste, Paniccia, si tratta di una «stupenda operazione per la Fondazione, che entrerà in un grande gruppo nazionale e mi auguro europeo», convertendo in azioni **Iccrea** il proprio 32% in Mediocredito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'accordo sul Mediocredito Fvg nella sede della Fondazione CRTrieste (foto Lasorte)

Arriverà fra tre mesi l'autorizzazione all'integrazione con il gruppo **Iccrea**

Mediocredito, ok da Bce

La regione Friuli Venezia Giulia avrà il 47%

È attesa fra tre mesi, al massimo, l'autorizzazione della Bce all'integrazione di Mediocredito Fvg (Friuli Venezia Giulia) nel perimetro del gruppo bancario **Iccrea** che segnerà il rilancio e il rinnovamento dell'istituto bancario regionale secondo l'accordo sottoscritto a fine dicembre. La regione Friuli Venezia Giulia manterrà il 47% dell'istituto, secondo quanto hanno annunciato ieri a Trieste la presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e il presidente di **Iccrea**, **Giulio Magagnoli** che hanno illustrato ieri i contenuti dell'operazione relativa alla cessione delle quote detenute dalla Fondazione CrTrieste in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia al gruppo **Iccrea**.

L'operazione, il cui percorso è iniziato quattro anni fa, prevede la cessione delle quote e un aumento di capitale di Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia riservato. Il nuovo assetto societario vedrà il gruppo **Iccrea** detenere il 51,5%, la

Regione Friuli Venezia Giulia il 47% e gli altri soci complessivamente l'1,5%. La regione mantiene il potere di nominare il presidente dell'istituto. Contemporaneamente la Fondazione CrTrieste diventa socio di **Iccrea Banca**, capogruppo del Gruppo **Iccrea**. Si tratta del primo caso di ente esterno al sistema del credito cooperativo a entrare nel capitale della banca, grazie alla modifica del suo statuto che prima ammetteva sinora solamente **banche di credito cooperativo**.

L'accordo amplia la missione di Banca Mediocredito affiancando e implementando le preesistenti attività creditizie e finanziarie erogate in regione, tra cui il credito agevolato, i finanziamenti a medio e lungo termine, le attività di tesoreria degli enti pubblici, con ulteriori servizi, tra cui in particolare l'accompagnamento delle aziende al mercato dei capitali. Cresce anche l'orizzonte della banca, che mantiene la sua sede in Friuli Venezia Giulia e amplia il raggio operativo a tutta Italia, grazie alla rete delle 154 **Bcc** che hanno pre-aderito al gruppo **Iccrea**.

—© Riproduzione riservata—



Mediocredito: lo salva Iccrea

È atteso tra circa tre mesi il via libera della Bce all'operazione di integrazione nel Gruppo bancario Iccrea di Banca Mediocredito del Friuli-V.G., il cui accordo è stato sottoscritto a fine dicembre. Lo hanno annunciato a Trieste i vertici dei due istituti, che assieme alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, e all'assessore alle Finanze, Francesco Peroni, hanno riassunto i termini dell'intesa. Il Gruppo del credito cooperativo avrà il controllo della banca regionale per le imprese, salendo fino al 53% circa delle azioni; la Regione – assieme ai soci minori – avrà il restante 47% del capitale, ma con il diritto di nominare i vertici dell'istituto.



IL RAGGIO D'AZIONE

L'istituto potrà piazzare i suoi prodotti fuori dal Friuli

► TRIESTE

Il nuovo Mediocredito, la banca integrata in **Iccrea**, potrà vendere i suoi prodotti anche fuori dai confini regionali, ad aziende e società di Veneto, Lombardia o Emilia, le parti più dinamiche e produttive del Paese. È una delle novità di rilievo emerse durante la conferenza stampa di presentazione della vendita della banca regionale a **Iccrea**. «**Iccrea** consentirà a Mediocredito - ha sostenuto l'assessore regionale alle Finanze Peroni - di entrare nel mercato attuale, che è un mercato globale, con caratteristiche industriali che a oggi

non avrebbe potuto detenere e che anzi, nella situazione d'isolamento in cui versava, si traducevano in altrettanti limiti dal punto di vista della propria redditività».

Da parte della presidente della Regione Debora Serracchiani è stato ancora evidenziato come si tratti di un «esercizio responsabile dell'autonomia statutaria per un accordo che ha la peculiarità e lo slancio innovativo di mantenere le fondamenta di Mediocredito nel territorio regionale e, allo stesso tempo, di allungarne lo sguardo oltre i confini del Friuli Venezia Giulia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BANCA REGIONALE

Esame Bce per il nuovo Mediocredito

Entro 90 giorni il parere della Vigilanza sulla vendita. Casco: proveremo che è un'operazione industriale e non finanziaria

di Maurizio Cescon

► TRIESTE

Non sarà un semplice passaggio formale, ma un vero e proprio esame all'operazione Mediocredito quello che la Vigilanza della Bce si appresta a fare. Un "verdetto" che da Francoforte dovrebbe arrivare entro due, al massimo tre mesi. E che i vertici della Regione, della Fondazione Crt, della banca regionale e del compratore **lccrea** auspicano sia positivo. È stato questo il punto centrale su cui si è focalizzata la conferenza stampa di presentazione della vendita di Mediocredito, in attesa dell'audizione in Consiglio regionale che si svolgerà nelle prossime settimane. «Siamo tranquilli e consapevoli di un lavoro ben fatto - ha sottolineato il presidente dell'istituto Emilio Casco -. Dimostreremo agli organi di vigilanza europea che si tratta di un intervento industriale e non di carattere finanziario. Riteniamo che non ci sia stato trasferimento di ricchezza dal pubblico al privato». «Abbiamo sottoposto alla Vigilanza - ha ribadito dal canto suo il presidente di **lccrea** **Giulio Magagni** - un piano strategico molto strutturato e molto puntato all'attività futura, sulla presenza sul territorio, al servizio delle imprese. Sappiamo che la Vigilanza della Bce è rigorosa,

lo sarà anche in questo caso, ma siamo preparati».

Le cifre della manovra, che vedrà l'integrazione di Mediocredito in **lccrea**, non sono state svelate, proprio per rispetto degli organismi europei, come è stato evidenziato dai manager. Da fonti vicine alla trattativa e confermate dai principali quotidiani delle piazze finanziarie, si è appreso che l'arrivo di **lccrea** come partner di maggioranza (53% contro la quota del 47% che resterà in mani regionali) vale circa 100 milioni di euro. I dettagli comunque saranno resi noti non appena tutto il percorso sarà definito. Se la Bce non dovesse accontentarsi del dossier che sarà presentato entro il 31 gennaio, potrebbe richiedere integrazioni o altri documenti e forse i tempi per l'approvazione potrebbero allungarsi, ma si tratterebbe comunque di qualche settimana in più. Fino ad allora il *board* di Mediocredito resterà quello attuale. La carica di presidente continuerà a essere di nomina regionale, quindi la figura di Casco sembra blindata, anche perché l'accelerazione decisiva per la partnership è avvenuta in coincidenza con il suo arrivo. L'Ad sarà invece nominato da Magagni e dai suoi collaboratori, in primis il Dg di Banca **lccrea** **Enrico Duranti**.

È stato l'assessore regionale alle Finanze Francesco Peroni a illustrare altri dati delle "nozze". «Il percorso è stato avviato già nel 2013 - ha detto - con l'obiettivo di portare la banca fuori dall'isolamento in cui versava da tempo. Con la cessione al mercato del 70% delle sofferenze e l'ultimo aumento di capitale, Mediocredito è diventato appetibile, adesso ha un futuro stabile e redditizio». **lccrea**, come noto, avrà il controllo della banca regionale per le imprese, rilevando la partecipazione del 35% detenuta dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trieste del presidente Massimo Paniccia, e salendo fino al 53% circa delle azioni. La Fondazione CrTrieste convertirà le azioni di Mediocredito in azioni di **lccrea**, diventando così il primo ente esterno al sistema delle **Bcc** a entrare nel capitale della capogruppo. La presidente Debora Serracchiani ha dichiarato, tirando le somme del dibattito, che «il fare da soli, se è stato utile in passato, non potrà essere l'indirizzo per il futuro. Il Fvg è forte se stipula alleanze. È stato un lavoro di squadra complesso che ha visto ottime competenze e obiettivi non personali né di corto respiro. Ci siamo disinteressati del passato e abbiamo lavorato nel presente per costruire il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra Casco, Peroni, Serracchiani, Paniccia e Magagni alla conferenza stampa per Mediocredito